

Spettacolo in tv con i segretari radicale e missino Tra Pannella e Almirante dopo un flirt burrascoso vince ai punti il Papa laico

«I due antagonisti, limitando la polemica allo stretto indispensabile, si sono fatti reciprocamente da spalla nelle accuse contro il "regime"»

di ANTONIO CIANCIULLO

ROMA — Il lungo abbraccio tra i due figli di Gorgia, gli epigoni della tradizione retorica, è continuato. Il flirt Almirante-Pannella, nato a febbraio con il balletto ammucchiato davanti alle braccia tese del congresso missino, è proseguito di fronte alle telecamere di Tribuna politica. Un'ora di gignerie. Suadenti, concilianti, ricchi di britannico fair play, appena un po' troppo mielati, il Papa laico e il Nostalgico si sono affrontati con evidente piacere. Il perché è facile da intuire. I due antagonisti, limitando la polemica diretta allo stretto indispensabile, si sono utilizzati a vicenda come specchio per le proprie tesi. Non è stato un match pari. Almirante ha usato Pannella come spalla per lanciare il suo messaggio: rivendicare personalmente e a nome del partito l'eredità del ventennio. Salvo offrire un'interpretazione «storografica» della sua affermazione, dichiarando di intendere il fascismo come un «movimento di pace» e citando con disinvoltura gli scritti di De

Felice, come se si trattasse di un collega di cattedra accumulato in una battaglia culturale. Ma Pannella ha fatto di più. Ha giocato con il segretario missino come il gatto con il topo. Ha ignorato le sue provocazioni e lo ha spiazzato a più riprese. Innanzitutto tutto lo ha scomussolato invertendo la direzione di marcia delle accuse tradizionalmente rivolte al Nostalgico: «Tu non sei fascista, tu stai al fascismo come quelli che hanno peggiorato il codice Rocco stanno all'antifascismo. Vi somigliate in pieno, solo che a loro ha fatto comodo metterti nel ghetto in modo da costituirsi una comoda stampella per il regime». E poi i colpi di ariete, la manovra di sfondamento che costituisce il nucleo della strategia radicale, il tentativo spregiudicato di saccheggiare l'elettorato missino. «La gente ti ha creduto a lungo», ha attaccato Pannella, «naufragata dalla pochezza intellettuale e morale della classe dirigente ha prestato fede alla tue parole. Vi siete posti come rappresentanti

dei diseredati, ma li avete traditi tacendo quando si senza casa, ai disoccupati, alla gente del Sud venivano tolti di bocca 50 mila miliardi destinati alle spese militari». Ecco il registro evangelico, i toni curiali del Papa laico che ha picchiato con energia sul tasto fame-squilibri tra società industriali e terzo mondo. Poi, durante gli ultimi minuti di «verde» concessi dall'orologio segna-tempo, Pannella si è concesso qualche divertita zampata, facendo saltare i nervi ad Almirante con un accenno alla strage di Peteano (che ha chiamato in causa il vertice missino) e con una melliflua riappacificazione: «Noi comunque siamo sempre stati in prima linea nel difendere i nemici, i diversi...». «Lascia stare i diversi, che mi dà noia essere chiamato così», è sbottato Almirante, che si era trattenuto a fatica già un paio di volte. E Pannella, implacabile: «Sì, i diversi, e sento dei brividi



Marco Pannella

quando tu dici che questo termine ti dà fastidio perché i tuoi predecessori non erano più cattivi di te. Solo erano gente a cui davano noia gli ebrei, i negri, gli omosessuali».

Dopo la mediazione della coordinatrice («Onorevole Almirante, prenda appunti, risponderà dopo»), il segretario missino, innannellando una bella serie di «Me ne frego», è riuscito a piazzare un colpo nella battaglia per la leadership della «lotta al regime» («Non si fa l'opposizione chiedendo di iscriversi a un partito di governo»), ma il finale è stato di Pannella, che ha avuto gioco facile, dopo gli inni del Nostalgico alla pena capitale, a presentarsi come l'alfiere del partito della vita (è decisamente una sigla molto contesa) contro «questo sapore di morte, di crudeltà, che tutti conosciamo come un già vissuto».

Al «break» della moderatrice, i due contendenti hanno mollato la presa a fatica. Tutto lascia pensare che il flirt non sia concluso.

Ieri si è riunita la direzione per discutere dell'assassinio di Pio La Torre e delle iniziative in Sicilia. Convocato il CC.



Enrico Berlinguer

ROMA — I comunisti hanno in programma uno sforzo particolare sui temi del terrorismo, della mafia e degli intrecci tra delinquenza comune e politica. Il partito ha effettuato un'indagine sul terrorismo e ne presenterà i risultati alla stampa domani. A sottolineare l'importanza che il Pci annette a questo tema, all'incontro parteciperà lo stesso segretario Enrico Berlinguer, affiancato da Ugo Pecchioli.

L'assassinio di Pio La Torre e del suo autista, naturalmente, ha agito da catalizzatore. Ieri, a Botteghe oscure c'è stata una riunione della direzione interamente dedicata al problema della Sic-

lia e della mafia. E' stato deciso di convocare il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo per martedì prossimo per discutere del problema ed è stato emesso un comunicato in cui si esprime «la solidarietà di tutti i comunisti italiani ai comunisti siciliani duramente colpiti dal barbaro assassinio del compagno Pio La Torre e del compagno Ro-

Domani viene presentata un'indagine del Pci Berlinguer parlerà su mafia e terrorismo

sario Di Salvo».

La Direzione del Pci afferma anche che «gli assassini e i loro mandanti devono sapere che la risposta di tutto il partito comunista italiano sarà quella di un appoggio ancora più intenso alla riscossa non solo del nostro partito in Sicilia ma di tutto il popolo siciliano». I comunisti chiamano poi alla mobilitazione intorno a uno dei temi cardine della lotta di Pio La Torre, quello della «sospensione della costruzione della base missilistica a Comiso».

● TORINO, 5 — La Federazione giovanile socialista deve uscire dalla «palude» nella quale si di-

batte da circa dieci anni: l'imperativo è nelle pieghe del convegno nazionale organizzato dalla Fgs che si terrà a Torino venerdì e sabato (tema: «Quale organizzazione giovanile per gli anni '80»), al quale parteciperanno tra gli altri Giuseppe La Ganga e, per la conclusione dei lavori, Claudio Martelli, Gianni Baget Bozzo, numerosi parlamentari socialisti, docenti universitari, i rappresentanti delle organizzazioni giovanili di tutti gli altri partiti, e lo stato maggiore del Psi torinese. Un convegno, dunque, che segnerà la «rinascita» della Fgs, che oggi non ha neanche il segretario nazionale.

ROMA — Il ministro della Sanità Altissimo aveva annunciato già a settembre che una speciale commissione presieduta dal sottosegretario Bruno Orsini stava elaborando un disegno di legge utile a riformare la già riformata (nel 1978, con la legge 180) assistenza psichiatrica italiana. Obiettivo dichiarato quello di regolare diversamente il «trattamento sanitario obbligatorio», aumentare il numero di posti letto per pazienti affetti da disturbi psichici in fase acuta, e crearne di nuovi, in altro ambiente, per pazienti cronici. Venerdì scorso Altissimo è arrivato al consiglio dei ministri impugnando finalmente il testo del disegno di legge e i suoi colleghi l'hanno approvato con sollecitudine.

Ma ormai, si può dire, pioveva sul bagnato. Nel corso dell'inverno scorso il Pri, la Democrazia cristiana e i liberali avevano infatti depositato alla Camera tre proposte di modifica di alcuni articoli della 180 (la cosiddetta legge Basaglia) che oggi fanno parte della Riforma sanitaria, legge 833. Il disegno di legge del ministro della Sanità ha ovviamente molte cose in comune con la proposta liberale, ma ancora più assomiglia a quella democristiana.

Il ddl presentato da Altissimo-Orsini Ecco come il governo vuole modificare la «legge Basaglia»

di VIOLANTE PALLAVICINO

cata solo in parte, oggi fa mostra di tenerla in gran conto. Forse solo per poterla affossare meglio. E intanto la realtà è quella che conosciamo: «servizi psichiatrici di diagnosi e cura» (15 posti letto negli ospedali generali per affrontare i casi acuti di disturbo psichico) e «servizi di igiene mentale» (ambulatori circoscrizionali con carenza di personale e difficoltà nel reperimento dei fondi necessari). Accanto a questi due incerti capisaldi della 180, una serie di esperienze, diverse da regione a regione, nate per iniziativa (molto volontaristica e poco appoggiata dalle autorità locali) di alcuni psichiatri e delle loro équipes: mini-ospedali diurni (centri dove il paziente passa la giornata), case-alloggio (appartamenti affittati dalla circoscrizione per malati con sufficiente grado di autonomia, ma che non possono essere reintegrati nelle famiglie), Centro-crisi (cinque o sei posti letto nella sede dei «Servizi di igiene mentale» per pazienti che abbiano temporaneamente bisogno di maggiore continuità terapeutica e di star lontani dalla famiglia).

Stante la situazione attuale che cosa propone il governo? Innanzi-

tutto l'aumento dei posti-letto per pazienti «acuti» negli ospedali generali, ma non l'aumento dei servizi territoriali per far diminuire la necessità del ricovero. Oggi i posti-letto sono uno ogni 25 mila abitanti, si vuole portarli uno ogni 10 mila. Però non si dice anche che i «Servizi di diagnosi e cura» andrebbero riorganizzati, se si ha in mente una loro qualche funzione terapeutica. Poi si vorrebbe portare da 7 giorni a 15 giorni la durata del «trattamento sanitario obbligatorio» (il tempo che un paziente arrivato in fase acuta e non volontariamente ricoverato nell'ospedale, è obbligato a passare in uno degli attuali posti-letto). E ancora: si vorrebbe istituire una sorta di «fermo psichiatrico» per cui, per bloccare il paziente nel «Servizio diagnosi e cura», possa bastare il parere del sanitario dello stesso servizio, senza che, almeno per le prime 48 ore, sia necessaria la convalida del provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio da parte del sindaco. Altra novità proposta dal governo: quella che ad accompagnare il paziente in fase acuta all'ospedale sia la polizia e non più l'infermiere

del servizio psichiatrico. Molti dubbi sul piano terapeutico suscita questo primo approccio del malato con l'istituzione che lo dovrebbe curare e che manda gente in divisa a rappresentarla. Nel disegno di legge sono previste anche nuove «strutture sanitarie per spedalità protratta» con 180 posti letto, di cui 60 per cosiddetti «lungodegenti». A questi manicomi si accedrebbe quasi automaticamente dopo il trentesimo giorno di trattamento sanitario obbligatorio nell'ospedale generale. Una volta entrato il paziente è obbligato a restare per un mese. Vengono poi dal governo rilanciate le Cliniche universitarie alle quali si danno in mano uno o più servizi territoriali, con autonomia direzionale e gestionale (che gli altri Servizi di Igiene mentale non avrebbero), e possibilità di accogliere pazienti da più zone e anche da più regioni. Il potere torna così alla Facoltà di medicina e alle sue cattedre. Psicologi e Facoltà di psicologia infatti non vengono mai menzionati. Non una parola, del resto, nemmeno sui «Servizi di igiene mentale» o sulle strutture territoriali socio-sanitarie. Se il Parlamento approvasse il disegno di legge del governo, comunque, anche quelle poche che sono state messe in piedi potrebbero facilmente venir liquidate. «Le Regioni» dice il testo del disegno di legge «provvedono al riordinamento del Dipartimento di salute mentale con facoltà di soppressione e trasformazione e concentrazione dei Servizi che risultino eccedenti (...) o non essenziali (...) rispetto al Piano sanitario nazionale».

AIDE CESCHI PIAZZA
IPOTESI ESOTERICHE
Presentazione di Teodoro Glùttari

Nei dialoghi fra Teogono e Teodoro, con il supporto della Bibbia, dei Vangeli, della Cabala ebraica, del Sefer Ietsirah e dello Zohar, la decifrazione esoterica di problemi millenari e moderni.

pp. 168, L. 8.000

I FIGLI DI ATLANTIDE
Prefazione di Caterina e Peter Kolosimo

Nei miti di Heracle e Teseo la decifrazione esoterica dello scontro, dell'incontro e del dialogo delle scuole sapienziali della superstita civiltà atlantica e di quelle della civiltà ellenica.

pp. 336, 24 tavole f. t., L. 10.000

TODARIANA EDITRICE, Via L. Papi, 15 - Milano

è in edicola il n. 49 di

MODO
MENSILE DI INFORMAZIONE SUL DESIGN

- Mackintosh by Cassina
- Il colore nell'architettura
- Cibi finti dal Giappone

È IN EDICOLA

Bit LA PRIMA E PIÙ DIFFUSA RIVISTA DI PERSONAL COMPUTER

ECCEZIONALE:

Il primo test completo del personal computer Olivetti M20

Il mercato delle occasioni Grafica e animazione con il computer Prova riflessi con Apple Simuliamo un Gran Premio Nuovo microlinguaggio ST/1 Plotter HP7470 Nuovo Pocket computer Casio

Una pubblicazione del GRUPPO EDITORIALE JACKSON Via Rosellini, 12 - 20124 Milano (Tel. 6880951)

Il Gruppo Editoriale Jackson pubblica anche: Informatica Oggi, Elettronica Oggi, L'Elettronica, Strumenti Musicali, Microdigest.

Sotheby's
ITALIA
Aste

11, 12, 13 e 14 maggio
Palazzo Capponi, Via Gino Capponi 26
Firenze

OGGETTI D'ARTE
martedì 11, ore 16

MOBILI IMPORTANTI
martedì 11, ore 21

CERAMICA EUROPEA
mercoledì 12, ore 16 e ore 21

DIPINTI DEL SEC. XIX
giovedì 13, ore 16 e ore 21

DISEGNI E STAMPE
venerdì 14, ore 16

DIPINTI ANTICHI
venerdì 14, ore 21

Esposizione: da venerdì 7 a lunedì 10 maggio ore 10-19.30. (Lunedì solo dalle 10 alle 13)

Per cataloghi ed informazioni rivolgersi a:

Sotheby Parke Bernet Italia S.r.l.
Via Gino Capponi, 26 - 50121 Firenze - Telefono: (055) 571410 - Telegrammi: Abinitio, Firenze - Telex: 59478 Abinitio

Sotheby Parke Bernet Italia S.r.l.
Via Montenapoleone, 3 - 20121 Milano - Telefono: (02) 783907 - Telegrammi: Abinitio, Milano

Sotheby Parke Bernet Italia S.r.l.
Palazzo Taverna Via di Monte Giordano, 36 - 00100 Roma - Telefono: (06) 6561670